Anno XXVIII. Sabato, [illegible] Luglio [illegible] N. 104.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

CIFRE

Il secondo volume, testè pubblicato, dell' Annuario delle finanze contiene dati preziosi sulle condizioni del Tesoro, sullo stato del Debito Pubblico, sul servizio delle pensioni, e più specialmente sulla riscossione delle imposte dirette ed in indirette.

L' attento esame di questa pubblicazione, le cifre che vi sono raccolte infondono un salutare conforto pei sagrifizii sopportati negli ultimi anni, ed una piena fiducia per l' avvenire. Cadono, al cospetto delle cifre, le querimonie che sgorgano dall' animo punzecchiato giorno per giorno dalle molestie finanziarie; il sistema tributario, contro il quale si declama tanto e con tanta irritazione, apparisce tanto meno cattivo quanto migliori sono i frutti che ha saputo produrre; e se da un lato alle enormi differenze che vi si riscontrano fra provincia e provincia si riconosce la necessità di continue riforme e di più giusti riparti, dall' altro, considerando il tutto insieme, si acquista la fiducia che con la preziosa alleanza del tempo, noi arriveremo oramai, non soltanto a pareggiare i bilanci, ma a procurarci gradatamente quelle maggiori entrate che sono indispensabili per le maggiori spese necessarie a svolgere la prosperità del nostro paese.

I proventi, sommati insieme, delle imposte dirette ed indirette, riscosse nel 1874, sommarono alla egregia somma di L. 838,872,479. 99.

Havvi però la più grande sproporzione nel pagamento delle imposte fra una e l' altra provincia. Mentre quella di Firenze che è la prima, paga in ragione di lire 107,61 per ogni abitante; quella di Belluno, che è l' ultima, paga in ragione di lire 12,78; mentre ogni abitante della Provincia di Roma paga in media e tutto compreso lire 86,87; ogni abitante della provincia di Sondrio non dà all' erario che lire 15,47. Livorno con 118,854 abitanti paga in ragione di lire 63,52; Milano con più di un milione, a ragione di lire 43,48. Ogni abitante della Provincia di Mantova, certo non molto ricca nè di commercio nè di industrie, paga solo 14 centesimi di meno di ogni abitante di Venezia, dove, ancorchè di là vengano molte lagnaze, il commercio in questi ultimi anni è triplicato. Delle Provincie del Mezzogiorno, Napoli, Caserta e Bari, sono quelle che più pagano perchè certo sono le più ricche e le più innanzi, massime nell' agricoltura. In provincia di Palermo si paga solo L. 22,90 per abitante, ed essa figura la trentanovesima nell' elenco; a Girgenti, ogni abitante paga lire 17,56.

Questo enorme divario fra Provincia e Provincia deve essere senza dubbio attribuito in grandissima parte alla diversa distribuzione della ricchezza, al diverso sviluppo dell' agricoltura e del commercio, ed anche, perchè non dirlo? ad una più tenace resistenza per parte dei contribuenti nell' adempiere il proprio dovere. Ad ogni modo essa ci insegna che si debbono fare sforzi grandissimi e costanti per arrivare, nei limiti del possibile, ad ogni più equo rapporto fra Provincia e Provincia.

Certo sarebbe stolto chi pretendesse che Sondrio pagasse quanto Milano, Arezzo quanto Roma: ma è in nostro potere di togliere la differenza oggi enorme fra Bologna per esempio e Chieti, fra Modena e Campobasso, fra Livorno (63,52) e Palermo (22,90). Otterremo questo quando, consapevoli delle immense ricchezze, ancora inesplorate e infruttifere, avremo diretti tutti i nostri sforzi a svolgere e moltiplicarle, rammentando che il Fisco più abile è quello che promuove la ricchezza degli abitanti che deve colpire.

Ecco da ultimo il prospetto che indica il prodotto delle imposte durante gli ultimi cinque anni. Le cifre questa volta sono davvero consolanti, giacchè mostrano l' aumento costante di tutte le entrate, dovuto senza dubbio e massime in questi ultimi anni, a maggior diligenza per parte dell' amministrazione e a maggiore sviluppo della generale ricchezza.

Nel 1870 furono riscosse in tutto italiane lire 612,273,966 e 44. Nel 1874, italiane lire 838,872,179 99. Havvi dunque un aumento totale di lire 226,598,513 55.

L' imposta sui beni rustici che nel 1870 dava in cifre tonde 127 milioni, nel 1874 era salita a 134. I fabbricati da circa 46 milioni salgono a 58. La ricchezza mobile inscritta sui ruoli da 67 milioni arriva a 105; quella riscossa per ritenuta da 71 milioni nel 1871 va gradatamente a 82 nel 1874.

La tassa sul macinato da 27 milioni circa arriva a quasi 69 e tutti sanno che quest' anno supererà i 70.

I tabacchi da 99 milioni salgono a 119; la tassa sul trapasso di proprietà e sugli affari che suole indicare il maggior incremento della ricchezza, da 103 milioni nel 70 è salita a 135 nel 1874, con aumento straordinarissimo in tempo si breve di più che 30 milioni.

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

IL SIGNOR ALFONSO — *Commedia in tre atti di* Alessandro Dumas (fils).

Il signor Alfonso ha ottenuto grande successo a Parigi e dovunque è stata rappresentata, simile a quello ottenuto dal « *Demi-Monde* » È un lavoro pensato, d' una filosofia, vera, generosa, ristorato da uno spirito simpatico e severo.

Questa commedia ardita e curiosa, con i suoi quadri ed i suoi ritratti pieni d' attualità, impregnati d' un sentimento vivace, coscienzioso della vita dell' oggi, desta un interesse speciale, non fa torcere il naso o dilaniare il cuore, ma impressiona, commove, entusiasma, colpisce. Vi sono dei caratteri che paiono scolpiti dal martello di Canova, vi sono delle scene famigliari che non si riscontrano che nei romanzi di Walter Scott, questa provvidenza del focolare domestico. Non sono più i deliri patetici delle *Dame aux Camelias*, le fantasime della *Princesse Georges*, le malvagità delle *Femmes de Claude*; è una felice ispirazione di colui che scrisse la più bella pagina che sia stata scritta in Francia ai nostri tempi, dopo il famoso Sèdan. Il *signor Alfonso* fa dimenticare la *Femme de Claude*. L' illustre drammaturgo non delira più, ha cacciato lungi da sè l' assurdo e si è messo per amore o per forza nel campo splendido del vero. Era tempo. Il realismo era diventato uno scandalo, una empietà.

Il signor Alfonso è uno di quegli uomini cinici, scaltri, corrotti, egoisti, freddi, insensibili, un tipo che credo non si trovi che a Parigi dove l' atmosfera è più malsana che in altri paesi. È un tipo veramente parigino. È uno di quegli uomini che a vent' anni si dimenticano perfino quando e dove sono nati, si dimenticano che al cimitero hanno i loro poveri morti. Si potrebbero chiamare i figli dell' azzardo. Per essi gli avvenimenti più gravi, più sacri, più toccanti, non agitano il loro organismo, e guardano le passioni, le lagrime, i dolori, come cose le più naturali; per loro aver la pace o la guerra, essere amici o nemici, amare o no, è tutt' uno. Essi non hanno nè un' idea nella testa, nè una virtù nel cuore. Essi sono preda del calcolo. Prendono la penna per sottoscrivere cambiali, impugnano la spada per uccidere od essere uccisi, da un marito, o da un padre. Amano oggi una fanciulla sedicenne; domani la sposa del loro migliore amico. Le tradiscono tutte. Al verde di danaro ne carpiscono colle moine alle vecchie dame. Che importa ad essi se la società mormora, se spezzano dei cuori, se rubano la pace? Essi ridono, crollano le spalle; non hanno coscienza, non riconoscono Dio, non si ricordano dei capelli grigi della madre, e nè del cimitero; nulla, essi vivono, Dio sa come, fintanto chè il destino non li coglie. La maggior parte muoiono imprecando o ridendo con un sorriso d' inferno.

Ciò che ha fatto tutti questi uomini non è, nè lo spirito, nè il coraggio, nè il lavoro, nè l' intelligenza, è stato la destrezza ed il danaro. Eccoli ora in carrozza, ora al giuoco, ora sul terreno, e poi l' indomani daccapo.

Hanno delle fortune colossali e se le divorano. Essi vivono come Alcibiade — meno le virtù, e muoiono come Aristide, senza lasciare la più piccola dote ai loro bastardi od alle loro figlie naturali. Non mai un pensiero rivolto alla gloria, all' umanità, alla patria. C' è la cipria per essi, agli altri il fumo delle artigliere. Essi non muoiono mai in una fossa col cranio sfracellato, muoiono sulle bambagia, o tutt' al più spirano in una casa di prostistituzione, causa d' uno sputo di sangue subitaneo.

Il più delle volte essi sono belli; sono sempre fior d' eleganza, di modi, di spirito. I padri nascondono al loro arrivo le figlie, i mariti si guardano bene di presentare loro le mogli; gli uomini onesti rendono loro il saluto per non avere delle noie. Ed essi lo vedono, lo comprendono ma sorridono, fumano una cigarette, si lisciano i baffetti e tirano via.

A questa razza maledetta appartiene il signor Alfonso.

La signora di Montaiglin è moglie d' un comandante di mare. Ha avuto due torti gravissimi; quello di tradire suo marito e di averlo tradito per un tal uomo.

D' altronde essa ha una scusa. Ella era bella, giovane e suo marito era un uomo attempato, un uomo che stava assente dalla famiglia lungo tempo.

Questa tresca le ha generato una figliuola, bella e cara come la mamma, che fino all' età di 14 anni il signor Alfonso ha tenuto a pigione in campagna presso una famiglia di contadini.

Il signor Alfonso è rovinato. Esso vuole riedificare la sua fortuna a qualunque costo, perchè è giovane, ama ancora di brillare, di godere, e s' è messo a corteggiare la signora Guichard, una ex serva dell' albergo del Leon D' Oro, ma che s' è arricchita come Creso. Si scorge lontano cento miglia la villana rifatta, che parla il gergo della popolana, gestisce come la moglie d' un fiacheraio, sebbene sotto

Queste cifre si impongono all' attenzione di ognuno e valgono a dimostrare che per quanto imperfetto, nei particolari, il nostro sistema tributario è a base talmente larga da poter sostenere l'edifizio finanziario di un grande paese che ha bisogno di spendere ancora molti milioni. Non giova dissimulare che a produrre l'aumento, davvero sorprendente, dell'ultimo quinquennio, hanno molto contribuito le leggi votate dal Parlamento, massime negli anni 70, 71, 72, e la tassa del macinato che solo nel 71 ha incominciato a prendere un assetto quasi normale; ma quando anche le nostre entrate in un nuovo quiquennio fruttassero in più solo la metà di quello che hanno fruttato nel quinquennio passato, vede, ognuno qua!e immenso partito se ne potrebbe ritrarre.

Siamo veramente arbitri delle nostre sorti, e se non sopraggiungono inopinati avvenimenti piccol tempo ormai sarà sufficiente per dare alle finanze nostre un assetto definitivo e più che soddisfacente. Se, come fu più volte promesso, e come non è più difficile mantenere, durante l' anno 1876 sarà raggiunto il pareggio del bilancio, niuno ci impedirà di cominciare nel 1877 la grande opera dell'ammortamento del corso forzoso, e niuno ci impedirà di compierla prima che sia finito il quiquennio dal 75 all' 80.

Malgrado gli errori commessi, e forse inevitabili, malgrado le censure, le grida, le lagnanze, le difficoltà enormi, noi abbiamo viva fiducia, quasi certa speranza che i figli nostri giudici meno appassionati, reputeranno che, tutt' insieme, la storia speciale delle finanze è una delle più belle e più onorevoli pagine della storia generale della nostra rivoluzione.

A.

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* riferisce che furono già fatte sette od otto proposte al municipio per l' appalto dell' [illegible], in base a 100 mila lire di sussidio. Il tempo utile scade col 16 agosto.

— Ecco alcuni ragguagli sull' arrivo del generale Garibaldi a Civitavecchia.

Le Autorità Municipali, i Reduci, la Camera di Commercio, rappresentanze di Associazioni e due musiche lo accolsero alla stazione con grandi evviva ed applausi. Stretta la mano al Sindaco ed alle altre autorità, il generale uscì dalla stazione e salì in carrozza.

Il popolo volle a forza staccare i cavalli e così il generale fu trionfalmente condotto alla Villa Lucchesi ove è la sua abitazione. Le vie dove passò il generale erano splendidamente illuminate. Giunto a casa dovette affacciarsi al balcone e ringraziare replicatamente la popolazione per le festose accoglienze che gli faceva.

La mattina dopo alle 10 ebbe luogo sotto le sue finestre una imponente dimostrazione con tre musiche ed evviva interminabili. Il generale parlò nuovamente al popolo ringraziandolo.

Durante il soggiorno a Civitavecchia del generale Garibaldi il Municipio darà alcuni pubblici divertimenti e si annunzia per domenica una sfarzosa illuminazione del porto.

— Assicurasi che l' onor. Minghetti fra breve farà una visita ed un discorso ai suoi elettori di Legnago e l' onor. Sella a quelli di Cossato. *(Libertà).*

FIRENZE — Il 24, 25 e 26 luglio avranno luogo in Montepulciano le feste per il centenario del Poliziano.

Dovevan essere in tale occasione esumati gli avanzi del Poliziano, che si trovano nella chiesa di S. Marco e dovevano trasportarsi nella patria del cantore della *Giostra* e dell' *Ambra;* ma il trasporto non avrà luogo, sebbene il Municipio vi avesse annuito, per circostanze eccezionali.

Sarà fatta in Montepulciano un' esposizione di tutti gli autografi del Poliziano e sarà collocata una lapide sulla casa ove egli ha dimorato.

Vi sarà un' accademia letteraria e quindi pubblici passatempi, una tombola, corse di cavalli e fuochi artificiali.

NAPOLI — Il *Pungolo* annunzia l' arresto in Napoli del parroco Salvatore Bova di Calabria, colpito da mandato di cattura per le falsità non ha guari commesse in alcuni documenti nell' Università di Napoli.

Il reverendo falsario era latitante da parecchie settimane.

Notizie Estere

GERMANIA — Intorno al viaggio dell' imperatore Guglielmo in Italia, troviamo nel *Magd. Zeitung* i seguenti particolari:

Alla fine di settembre o al principio di ottobre, al più tardi l' 8, l' imperatore Guglielmo si recherà a Milano, ove avrà luogo l' incontro con Vittorio Emanuele.

Informazioni accreditate assicurano che il principe Bismark, il conte Moltke, ed altri fra i più eminenti generali accompagneranno l' imperatore. I medici sono tanto soddisfatti dell' attuale stato di salute del monarca, che credono che un' escursione in Lombardia gli gioverà moltissimo, dopo gli strapazzi delle manovre e dopo escursioni faticose, come ad esempio quella a Detmold per il monumento Arminio.

Se oltre alla gita a Milano, l' imperatore risolvesse di recarsi anche a Firenze, allora egli rimarrebbe in Italia cinque giorni; se no, tre. S' intende poi che tutte queste disposizioni dipendono essenzialmente dalla salute dell' imperatore e dal consenso dei medici al viaggio.

INGHILTERRA — I giornali inglesi discutono la questione dei crediti da accordare al governo pel viaggio del principe di Galles nelle Indie; ma, cosa notevole, i loro dispareri non versano che sul modo onde il peso deve esserne ripartito e non sul fondo stesso della spesa. Si sa che su d' una cifra totale di 150 mila sterline, il sig. Disraeli ha proposto di prenderne 120 mila dall' erario inglese, per la spedizione delle navi e per le spese personali del principe; le altre 30,000 resterebbero a carico del bilancio indiano, per le feste ed i ricevimenti.

Lord Hartington, il signor Fawcett ed altri membri liberali hanno chiesto che la sola Inghilterra faccia fronte alla spesa ed è su questo che aggirasi la polemica.

Così, lo *Standard*, in un momento di sdegno, accusa l' opposizione di trattare le Indie come paese straniero, dove l' erede del trono brittannico andrebbe a far visita.

« Gl' indiani — esso dice — debbono pagare la quota loro come parte integrante dell' impero. Non è bello nè giusto di pretendere dall' erario inglese di sopportare tutto il peso, o che la visita sia puramente privata o che sia dettata da considerazioni politiche. Il principe di Galles non è solo l' erede del regno della Granbretagna; lo è anche dell' impero dell' Indostan. »

OLANDA — Le notizie dell' Olanda constatano che alle elezioni generali i conservatori cattolici si sono mantenuti nei loro seggi malgrado gli sforzi gagliardi fatti contro di essi da parte dei liberali. I conservatori protestanti al contrario hanno perduti cinque seggi fra i quali due a Amsterdam. I calvinisti ortodossi sono riusciti a guadagnare due nuovi seggi sui liberali. In conclusione, il risultato non lascia nulla a desiderare al punto di vista dei conservatori cattolici! I liberali ebbero in tutto 31,000 voti e i conservatori 40,000 in loro favore.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 13 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge che stabilisce una nuova tassa sopra alcune qualità di tabacchi.

R. decreto che approva la tabella dei prezzi stabiliti per le predette qualità di tabacchi.

La legge che approva la convenzione stipulata il 15 aprile 1875 tra le finanze dello Stato e il municipio di Milano per il compimento della costruzione del carcere giudiziario a sistema cellulare, in quella città.

La Legge che da facoltà al ministro delle finanze di applicare alle obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane le disposizioni della legge 8 marzo 1874, sotto certe condizioni.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

La Commissione Direttiva presenterà il resoconto definitivo — coi relativi documenti — appena finita la pubblicazione degli ultimi bollettari di campagna nella *Gazzetta Ferrarese.*

I denari fino ad ora raccolti, oltrepassano le lire 3500, sono depositati presso il Banco Grossi, ed i bollettari già pubblicati si trovano alla segreteria del Comitato, via Alberto Lollio, studio dell' ingegnere Sani, ostensibili a chi desidera esaminarli.

Ferrara 13 Luglio 1875.

Il Presidente
Prof. IGNAZIO SCARABELLI

Il Segretario
Dott. TULLIO BOTTONI

---

quella corteccia di pianta rozza, vi batta un cuore sensibile.

Essa trova bello, gentile, il signor Alfonso. È il suo idolo, la sua felicità. È la leonessa innamorata dell' agnello. I muscoli di cartone, e la faccia fina aristocratica del signor Alfonso fanno a pugni, colla faccia tosta, le braccia muscolose della signora Guichard, la quale urta, vocia, senza mai le corra alle labbra un solo *pardon*, quel *pardon* che suona così bene su quelle rosee del signor Alfonso e che la fa bruciare di simpatia.

Il signor Alfonso alla vigilia del suo matrimonio, prega la signora Montaiglin di accettare in sua casa la piccola Adriana, affine di non essere costretto a consegnarla di nuovo in mani mercenarie.

Egli ottiene il di lei assenso semprechè ne parli al comandante. Il signor Montaiglin uomo serio, affabile, generoso, vedendo che il signor Alfonso, del padre del quale è stato sincero ed affezionato amico, sta per mettersi su di un sentiero più onorevole, accetta.

Tutto va a gonfie vele, mala Guichard ch' è venuto a cognizione che Adriana è figlia del signor Alfonso, la richiede. Questa domanda mette in imbarazzo il signor Alfonso il quale ridomanda alla madre la figliuola. A questo pensiero triste, desolante, la signora Montaiglin in un lungo coloquio col marito, si lascia trasportare dalla foga materna e svela il mistero.

Il comandante non fa appello al famoso *tue-la*; no, egli sa che esso è vecchio, che ha vissuto troppo spesso e lontano dagli occhi e dal cuore di sua moglie, pensa che uno scandalo non farebbe che danneggiare l' onore della famiglia; quindi freddamente perdona alla colpevole, adotta la figliuola Adriana, e fa rappresentare l' umiliante e odiosa parte di testimonio al signor Alfonso intimandogli di conservare scrupolosamente il segreto. In caso contrario non si batterebbe, l' ucciderebbe.

Il signor Alfonso durante questi avvenimenti, dove le più forti passioni, le più nobili gare di devozione, di rispetto, di stima, di abnegazione, hanno una parte seria, egli se ne sta freddo, impassibile, si accarezza la barba, parla in modo incisivo e sprezzante, sorride cinicamente, tutto gli sembra naturale, e solo scoppia in dirotto pianto quando s' accerta che la Guichard, nauseata, pentita d' aver amato un tale pagliaccio, lo abbandona. Egli allora irrora di lagrime... le centomila lire di rendita sfumate!...

È una commedia profondamente vera nella sua filosofia, nel suo spirito, nella dipintura dei suoi caratteri. L' analisi del cuore umano è giunta alla sua perfezione. Al di là si sarebbe subito nel falso. Vi ha a destra la parte buona, la parte rigeneratrice, a manca l' indifferentismo, la completa dissoluzione; è una lezione tremenda a chi manca alla dignità d' uomo e di sposa, e tutto ciò viene svolto senza paradossi, senza astruserie, senza paternali.

È un lavoro dove quel po' di fango che vi si trova ritorna fango, e tutto ciò che esala virtù emerge in supremo grado, si basa su solidissime fondamenta, perchè l' occhio impassibile del filosofo ed il cuore del poeta ha compreso che col sensualismo, colle nudità, coi profumi afrodisiaci, non si educa a forti e nobili sentimenti un popolo civile.

Ed ecco un' altra commedia francese che denuda il vizio onde meglio figgerlo alla colonna, e coprirlo o di disprezzo o di ridicolo.

L' arte, intanto, oggi gavazza. Ha tenuto a battesimo un nuovo figlio « *Il signor Alfonso.* »

* * *

Per farci comprendere l' orribile situazione della signora Montaiglin non ci voleva che la *Tessero* colle sue ispirazioni di grande attrice. Le paure d' una sposa infedele, le disillusioni d' una donna che ha amato, le speranze ed i dolori di una madre, tutte queste varie emozioni, tutti questi sentimenti sono stati espressi con tanta verità che l' uditorio fremeva, e le madri della platea e delle loggie versavano delle grosse lagrime.

Il cav. *Bellotti-Bon* sa il fatto suo. Ogni parte gli va. Egli è sempre artista nel gesto, nel tuono di voce, nel contegno. Davvero non aveva mai veduto, nè sentito il sig. *Salvadori.* Mi era giunta all' orecchio l' eco della sua fama, ma l' eco va a perdersi nello spazio... e presto si dimentica. È un artista che ha le più belle qualità onde intraprendere una brillante carriera. È giovane, è simpatico, elegante. Si trova al contatto d' artisti che gli ponno essere e maestri e consiglieri. Lo stesso Dumas, andrebbe superbo ogni qualvolta si interpreta il suo nuovo lavoro, che il protagonista fosse rappresentato dal signor *Salvadori.*

E la signora *Falconi* nella parte della *Guichard*? È un visto addirittura di brava ed intelligente attrice.

Noto poi che la Compagnia Bellotti-Bon è oltremodo gentildonna.

Faccio questa osservazione perchè generalmente ho visto coi miei propri occhi che i grandi artisti sono come i grandi signori delle capitali. Quando si trovano in Provincia si danno un' aria di svogliataggine, di trascuratezza, che spinta all' eccesso, diventa una malcreanza stomachevole.

L' intera compagnia tiene un contegno da gran dama; non c' è artista che non reciti con impegno, con diligenza; oh lo dico sul serio, sarebbe la più mostruosa delle ingratitudini se ogni sera non ci recassimo a tributare un omaggio a quella cara famiglia Bellotti-Bon che si potrebbe tradurre in *bella e buona!...*

ALESSANDRO FIASCHI.

Bollettario N. 70. — Collettore signor Piccoli ing. prof. Luigi, Ferrara;

(Continuazione e fine)

23. Riminesi prof. avv. Giuseppe l. 2 - 24. Grossi Scipione l. 1 - 25. Santi Ettore l. 2 - 26. Paroli Gerberto cent. 60.

Sommano L. 5. 60
Riporto della 43ª Nota . . . » 3642. 29

Totale L. 3647. 89

Ospitali Riuniti. — 20.ª nota di offerte pervenute al Comitato:

Riporto L. 4670 75
Congregazione di Carità . . . L. 250 —
Ricavato dalla Lotteria di Beneficenza . . . . . . » 75 —

Totale L. 4995 75

Cronaca e fatti diversi

Società Operaia. — Domenica 11 si tenne l'ordinaria adunanza bimestrale del Consiglio, dal resoconto dei mesi di Maggio e Giugno risultò un avanzo netto d'entrata di L. 611. 80, dopo di avere come di sua istituzione sussidiati nel bimestre non pochi soci il cui numero non si potè rilevare essendo mancata la relazione dei sussidi pel mese di Giugno. Segui poi l'ammissione di vari nuovi soci; l'assegnazione ad un socio per la cura delle acque, e l'anticipo di alcune mensilità di pensioni ad un socio pensionato per far i bagni. Viene accordato un sussidio di L. 30 alla vedova d'un socio, si ammette a pensione il socio Pederzani, e si assegnano finalmente L. 30 per la sottoscrizione in sussidio degli inondati di Francia.

A metà della Seduta furono introdotti nella Sala del Consiglio i due soci Robboni e Tamisani ognuno con un loro figlio per ricevere dalle mani del Presidente il premio decretato dal Consiglio fin dall'anno scorso a titolo di incoraggiamento a quei soci che avrebbero condotto personalmente i loro figli alle Scuole Serali. Chiamati al banco della Presidenza i sunominati e fatto ad essi elogio per la cura che si prendono per l'educazione ed istruzione dei loro figli conducendoli alle Scuole e così impedendo che si gettino in mezzo agli altri a fare l'assordante chiasso che all'uscire dalle Scuole fanno quei ragazzi che sono a se stessi abbandonati, e facendo voti che l'esempio di questi due sia dagli altri imitato, si consegna ai soci Robboni e Tamisani la piccola somma ad essi destinata, dando pure altra piccola somma ai ragazzi per incoraggiarli a istruirsi e ad esser ligi ai consigli ad ai buoni intendimenti dei genitori. Commossi e contenti i premiati dopo i più vivi ringraziamenti si ritirarono.

Facciano altrettando i padri e le madri dei fanciulli che frequentano le scuole serali. Con ciò oltre a riuscir loro più proficua l'istruzione sarebbe tolto il gravissimo sconcio di veder turbe di ragazzi gironzar per le strade fino a tarda notte facendo baccano, cantando canzonaccie oscene, avvezzandosi scapestrati ed indocili, e perdendo quel ritegno e quella modestia che è la più bella dote dei ragazzi a qualunque condizione appartengano.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Drammatica Compagnia Bellotti Bon (N. 1) esporrà la commedia in 2 atti di Desiderato Chiaves *Lo Zio Paolo.* (Nuovissima). — Indi la commedia in 2 atti di E. Scribe *Il Diplomatico senza sapere di esserlo.* — Ore 8 1|2.

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti	L. 681 45
Sani Severino	» 10 —
N. N.	» 1 —
Cassa di Risparmio	» 100 —
Monte di Pietà	» 20 —
Luppis Francesco e Consorte .	» 10 —
Totale	L. 822 45

Nuova Tariffa Postale. — In materia di francature postali siamo ridotti a poco meno della confusione delle lingue, da dopo ch'è entrata in vigore la nuova Tariffa. I giornali hanno bensì pubblicato dei sunti di quest'ultima, ma il loro Liebig non è la guida più sicura; e poi chi si è data la pena di conservare il giornale o tagliare il pezzo che portava quel sunto? Nessuno, probabilmente. Perciò, nelle amministrazioni, negli studii dei negozianti, alla Borsa, non sentito che: — Ehi! amico, quanto ci vuole per affrancare una lettera, un campione, un giornale pel Belgio, per l'Inghilterra, per la Germania? — Mah! si risponde, non so, non ricordo bene, domanda al tal dei tali. Di qua perditempi, noie, accidenti.... Nei privati poi, l'imbarazzo è maggiore.

Ma c'è il rimedio a tutti questi piccoli guai, ed è un bel fascicoletto or ora pubblicato, che per l'appunto contiene in esteso la Tariffa Postale in discorso. Sono sedici pagine nitidamente stampate, che offrono tutte le notizie e gli schiarimenti desiderabili in fatto di spedizione e francatura.

Con 40 cent., anche in francobolli dello Stato, si può avere questa Tariffa franca a domicilio. — Dirigere le domande all'Amministrazione della *Gazzetta dei Negozianti*, in Milano, via S. Radegonda, N. 10.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
16 Luglio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Negri Evangelista di Ferrara, di anni 64, operaio, coniugato (febbre gastrica).
Minori agli anni sette N. 0.

IGNAZIO GROSSI

All'affetto dei Parenti, all'amore, alla riconoscenza degli amici un anima ben cara rapiva di quaggiù il destino il giorno 14 Luglio.

Ei lasciò non il vanto di una splendida vita sociale, nè di politiche virtù, ma la fama di una coscienza libera e sicura di se. Ben lungi da lutte di parte, egli ha pensato mai sempre a fare una famiglia degna di se, e del propio nome. E l'ha formata vivendo in mezzo alle domestiche gioie, disviando sempre i colpi della sventura, diminuendo sempre l'amarezza dei disinganni. Non colle parole, ma coi fatti dimostrava la bontà del suo cuore, la gentilezza dell'animo suo.

Di tali uomini oramai s'è perduto lo stampo. Ciò che nel Grossi amammo, che ammirammo rimane e rimarrà sempre nell'animo di noi tutti, nella storia delle famigliari virtù.

T. U.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Versailles* 15. — *Assemblea.* — Discussione del Comitato per l'appello al popolo.

Savary confuta le asserzioni di Rouher. Hentiens gli risponde.

Buffet difende il prefetto di polizia, nega che i bonapartisti siano perseguitati, termina segnalando le manovre dei radicali, dicendo che il pericolo principale è da questa parte, e che il Governo veglierà. *(Applausi a destra e dai bonapartisti).*

Dufaure dice che il prefetto di polizia, ed il procuratore generale fecero il loro dovere. Soggiunge che si dimetterebbe, se il Governo non invigilasse a questo pericolo. *(Applausi dal centro e dalla sinistra).*

Gambetta attacca vivamente Buffet, lodando Dufaure, dice che il cinismo e l'audacia dei bonapartisti oltrepassano tutti i limiti. Rimprovera Buffet di conservare gl'impiegati bonapartisti e protesta contro l'accusa che i repubblicani sieno rivoluzionari.

Buffet ripete che sarebbe pericoloso a non guardare che da una sola parte; sorvegliare i bonapartisti e non i radicali. Protesta contro la tattica della sinistra di rappresentare il Ministero come diviso; dice che fu sempre d'accordo con Dufaure; difendo gl'impiegati e soggiunge che sotto l'impero per attaccare un uomo si accusava di essere orleanista, oggidì quando si difende l'autorità, si è accusati di essere bonapartista. Dichiara che rispettò sempre le leggi e soggiunge: Non voglio equivoci. Poichè Gambetta dichiarò che la pazienza è esaurita, presenti un ordine del giorno leale, che riguardi il ministero.

La Camera, malgrado gli sforzi della sinistra, respinge l'ordine del giorno puro e semplice con 424 voti contro 272, ed approva l'ordine del giorno Baragnon con 483 voti contro 3, così concepito: L'Assemblea confidando nella dichiarazione del Governo passa all'ordine del giorno.

Quest'ordine fu accettato da Buffet e da Dufaure.

La sinistra si è astenuta.

Parigi 15. — Il *Journal des Débats* parlando della lettera di Hohenlohe ai liberali bavaresi pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* dice: Abbiamo nulla a dire circa la parte della lettera riguardante l'impressione che la lotta può suscitare in Germania, ma circa la Francia, che Hohenlohe credette dover immischiare in questa discussione, ci permetteremo fargli osservare che presta gratuitamente alla Francia sentimenti che non ha; illusioni cui ormai rinunziò, e che una dolorosa esperienza insegnò alla nazione francese di contare unicamente sopra se stessa.

Altri giornali parlano nello stesso senso.

Ischl 15. — L'imperatore di Germania allorchè arrivò a Ströbl, trovò l'imperatore d'Austria, che lo attendeva.

I due sovrani si abbracciarono cordialmente, parlarono alcuni minuti, quindi partirono per Ischl ove l'imperatore d'Austria restò ancora dieci minuti con l'imperatore Guglielmo.

Parigi 16. — La maggior parte dei giornali, compresi i giornali repubblicani sono d'accordo nel riconoscere che Gambetta ha commesso un errore, attaccando violentemente Buffet.

Tutti i giornali repubblicani confessano che la giornata parlamentare di ieri fu cattiva per le sinistre.

Londra 16. — *Camera dei Comuni.* — Dilke domandò un'inchiesta allo scopo di assicurare meglio i poteri politici.

Disraeli si oppone; dice che la mozione tende a stabilire l'eguaglianza dei suffragi e fare una nuova distribuzione delle leggi, ed assicurare la rappresentanza della minoranza.

Il Governo si occupa dei due primi punti, il terzo non è ancora maturo. Non si può abbandonare ai filosofi il sistema parlamentare che fa la gloria dell'Inghilterra.

La mozione è respinta con 290 voti contro 120.

Roma 16. — I giornali annunziano che i senatori Borsani e De Giovanni, ed il deputato Varè, pregarono di essere dispensati dal far parte della Commissione d'inchiesta su le condizioni della Sicilia.

Vienna 16. — Rendita austriaca 73 95 — in carta 70 90 — Cambio su Londra 111 70 — Napoleoni 8 89

Londra 15. — Consolidato inglese 94 1|8 — Rendita italiana — —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	15	16
Rendita italiana . .	74 20 n	74 20 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 50 c	21 49 c
Londra (3 mesi) . .	27 02 »	27 05 »
Francia (a vista) . .	107 65 »	107 63 »
Prestito nazionale. .	59 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	819 — n	819 — n
Azioni Banca Nazionale	2005 — fm	2005 — »
Azioni Meridionali. .	329 — »	329 — »
Obbligazioni . . .	227 — »	227 — »
Banca Toscana. . .	1203 — n	1230 50 fm
Credito mobiliare. .	729 — »	729 — n
Itato Germaniche .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta.

BORSE ESTERE

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0|0	64 40	64 47
» » 5 0|0	104 60	104 70
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 17	71 25
Ferrovie Lombarde .	211 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	215 50	— —
» Romane . .	65 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	217 —	218 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 30	25 30 5
» sull'Italia .	7 —	7 —
Consolidati inglesi .	94 1|8	94 1|16

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con sentenza in data di jeri il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello Stabile sottodescritto il signor Franceschini Cesare fu Antonio possidente domiciliato a Ro per lo prezzo di L. 8100, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto a mente di legge va a scadere col giorno 28 corrente Luglio.

Stabile deliberato

Un casino di abitazione posta nella Villa di Ro con sottoposto terreno ed adiacenze di fienile, stalla e rimessa, confinante da un capo colla piazza e strada Comunale, dall'altro colle ragioni Barbi Cinti, da un lato il coro e ragioni parrocchiali e dall'altro quello di Pietro Felisati, coi Numeri di Mappa, in quanto al casino 102 dell'estimo censuario di Scudi duecento sessantadue e bajocchi cinquanta pari a Lire 1396, 50 gravato nell'anno 1873 della imposta erariale principale di L. 9, 38 in quanto al terreno 502 1|2 dell'estimo di Scudi 19, 21 pari la L. 102, 20, 72 gravato nell'anno suddetto dell'imposta erariale principale di Li 1, 49.

Ferrara 14 Luglio 1875.

GRASSI Vice Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

In seguito all'aumento del sesto fatto dall'avvocato Eugenio Dossani sul prezzo di L. 1500 pel quale con sentenza 15 Giugno p.° p.° era stato deliberato lo Stabile infradescritto, subastato ad istanza della Ditta Bonaventura Jesi rappresentato dal sig Pacifico Zamorani in pregiudizio degli eredi del fu Antonio Munerati, al sig. avvocato Luigi Benvenuti che dichiarò di aver fatto l'acquisto per la stessa Ditta Jesi, nell'udienza che questo Tribunale terrà il giorno di venerdì 13 Agosto p.° v.° alle ore 10 antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto per la vendita del seguente

Stabile

Una casa con scoperto ed adiacenze posto in Ferrara via dei Carri N. 52 rosso confinante a tramontana la detta strada, a ponente le ragioni Zanardi, a mezzodì quelle Libori, ed a levante quelle Manarini, distinta in Mappa coi Numeri 731, 732, 733.

L'immobile si venderà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto al prezzo come sopra aumentato di L. 1750.

Ogni offerente dovrà prima dell'incanto aver depositato in Cancelleria, oltre il decimo del prezzo, L. 300 ammontare approssimativo delle spese.

Le altre condizioni risultano dal Bando 1° Luglio corrente.

Ferrara 1 Luglio 1875.

LEATI Procuratore.

(2.ª Inserzione)

Si annunzia al pubblico che nel giorno 24 Agosto p.° v.° alle ore 10 antim. nella solita sala d'udienza del Tribunale ad istanza del sig. Sperindio Costa di Ferrara ed in odio di Menegatti Giulio ed alle condizioni di cui al Bando depositato ed ostensibile in Cancelleria si procederà all'incanto sul prezzo di stima risultante dalla perizia Colla diminuite di un decimo in base della sentenza di questo Tribunale, 4 Giugno 1875 dei seguenti stabili posti in Massafiscaglia depurati dalle Tasse ed ogni altro onere e cioè:

1.° Lotto. Fondo detto *Bonfante* distinto in Mappa N. 1524, per Lire 98. 53. 2.° Lotto. Braglia detto *San Sebastiano* marcato col N. 1431 per L. 321. 23. 3.° Lotto. Appezzamento *Pizzone* distinto col N. 1433 per L. 422. 14. 4.° Lotto. Braglino *Montalbano* in Mappa N. 1544 per L. 263. 08. 5.° Lotto. Una Casa distinta in Mappa coi Numeri 1098, 1098-1943 per L. 299. 34.

G. Bolognesi Proc.

ERRATA — Nel numero di ieri e nella 1ª inserzione del suddetto annunzio, alla prima linea ove dice: *Si annunzia al pubblico che nel giorno 4 Giugno p. p.;* leggasi invece *Si annunzia al pubblico che nel giorno* **24 Agosto p. v.**

Inserzioni a pagamento

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale.*

Per le trattative dirigersi all'Avv. ZENI in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio MONTI.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** (4)

Nel **NEGOZIO MERCERIE** di CESARE ROSSI, *Piazza Mercato Civ. N.* 69 trovasi un copioso assortimento di Veli, Tulli, Ventagli, Lingeria per uomo e per donna, Cravateria, Maglieria ed altri articoli di novità.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere:* scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette:* per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp.,

Via **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 28.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 9 *al* 16 *Luglio* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Daziu consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	26	—	27	50
„ vecchio . . „	27	—	28	—
Formentone . . . . „	15	50	16	—
Orzo . . . . . . „	20	50	21	—
Avena . . . . . . „	20	50	21	—
Fagioli bianchi nostrali „	26	—	27	—
„ colorati . „	26	—	27	—
Fava . . . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . . . „	28	50	31	50
Riso cima . . . . . „	61	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	44	—	46	—
„ id. 2ª sorte. „	38	—	42	—
„ Indiano . . . . „	—	—	—	—
Pomi . . . . . . „	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	60	—	75	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . „ „ 656. 76.	28	—	33	—
Canapa . . . . . Kil. 100.	92	72	98	52
„ Scarto „	47	81	50	71
Canepazzi . . . . „	46	36	55	05
Olio di Oliva fino . . „	150	—	175	—
„ dell'Umbria „	123	—	126	—
„ delle Puglie . „	109	—	111	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	13
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	10	—	11	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	20	—	22	50
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	92	72	104	32
„ di Cascina . „	92	72	104	32
Castrati . . . . . . „	101	42	115	91
Pecore . . . . . . „	94	17	108	66
Agnelli . . . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani (al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna (di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo „	138	39	210	63
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 60 — Argento 107 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.